

**VERBALE SEDUTA DEL 17.12.2025**

Il giorno 17 dicembre 2025, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito in seduta urgente l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 33157 del 05.12.2025, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- monitoraggio della situazione di severità idrica
- verifica dello stato delle risorse idriche disponibili negli invasi aggiornamento scenari d'impatto sugli usi idrici e stato di attuazione degli interventi previsti nei progetti di gestione degli invasi approvati dall'Autorità

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Carmelo Frittitta	-	-
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	si
Assessore regionale per il territorio e ambiente Mariano Ragusa	-	-
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	si
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo	-	si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco	-	-
Dipartimento regionale della Protezione Civile Vincenzo Sferruzza		si

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata
Funzionario Servizio 3 Dipartimento Acque e Rifiuti	Marco Bonvissuto
Dipartimento Energia	Alfieri
Dipartimento Protezione Civile	Duro - Conte
ATI Caltanissetta	Giordano
ATI Catania	Pezzini
ATI Agrigento	Greco Lucchina e Castronovo
ATI Palermo	Scaffidi
ATI Trapani	Carugno
ATI Ragusa	Gulino
Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale	Punzi
CB2 Palermo	Garraffa
CB 3 Agrigento	La Barbera
Sindaco di Bronte	Pizzuto
Caltacqua	Chiarelli
AcquaEnna	Dottore
AICA	Fiorino
Siciliacque	Burruano
AMAP	Criminisi, Perniciaro
ENEL	Cicero
Bioraffineria di Gela	Pardo
SOGEA	Diana
Fonti Etnee	Misteriosi
SIE	Nicosia
SIDRA	Di Prima
Acque di Casalotto	Guidotto
SOGIP	Moschetto
Priolo Servizi	Patti, Pizzo
ACOSET	Cutore
Fonti Etnee	Vetrano
Iblea Acque	Stella, Meliponti

Il Segretario Generale ha aperto la riunione dell'Osservatorio distrettuale permanente per gli utilizzi idrici, ricordando che lo stato di severità idrica per la Sicilia è alto dal febbraio 2024. Viene pertanto chiesto alle ATI e ai gestori di rappresentare la situazione al fine di effettuare una ricognizione complessiva per tutto il territorio regionale.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli Invasi e delle Falde Acquifere nell'area di Palermo viene data la parola ad AMAP. L'ing. Criminisi (AMAP) riferisce che i quattro invasi che alimentano il sistema metropolitano di Palermo (Scanzano, Piana degli Albanesi, Rosamarina e Poma) avevano un volume lordo complessivo di 38,7 milioni di metri cubi al 15 dicembre, risultando in un volume netto disponibile di circa 18 milioni di metri cubi. L'autonomia degli invasi è stimata fino a febbraio, ma la situazione complessiva è peggiore rispetto all'anno scorso a causa del diffuso abbassamento dei livelli delle falde e delle portate ridotte dai pozzi, nonostante l'attivazione di nuove fonti sotterranee. Le portate nominali dei pozzi non sono più un riferimento, e le portate di emungimento sono state ridotte naturalmente o intenzionalmente (come nella falda Travia) per gestire l'abbassamento dei livelli. Diverse zone gestite da AMAP, che dipendono da fonti sotter-

ranee, presentano gravi criticità, come Piana degli Albanesi, dove la portata dei pozzi è più che dimezzata, e Partinico e Carini registrano significative riduzioni

Per quanto riguarda la situazione idrica nell'Area di Catania l'ing Carlo Pezzini (ATI Catania) ha presentato una sintesi per l'area di Catania, distinguendo tra il versante dell'Etna e il Calatino. La parte ionica (da Castiglione a Giarre) non presenta problemi con falde stabili. L'area metropolitana è al limite, mentre il versante sud dell'Etna registra un lieve abbassamento delle falde, sebbene il momento dovesse essere quello della risalita. La parte nord-ovest (Randazzo, Bronte) presenta criticità significative a causa della riduzione delle sorgenti, in particolare nella galleria Ciapparazzo. Nel dettaglio nella galleria Ciapparazzo di Acoset si è registrato un calo di 70 litri al secondo tra maggio e novembre (00:23:23). Acoset ha notato che anche la parte sud dell'Etna, in particolare i pozzi di Acque Sud (zona Misterbianco-Motta), presenta una riduzione significativa. L'ing Francesco Nicosia della SIE ha confermato che il Calatino continua a presentare le criticità dell'anno precedente, con falde che non hanno recuperato e, in alcuni casi, ulteriori abbassamenti (00:30:53). Nicosia ha evidenziato che alcune frazioni a Randazzo, dipendenti da sorgenti che si sono azzerate, sono rimaste senza acqua e vengono servite con autobotti.

Per quanto riguarda lo stato degli invasi e delle falde del sovrambito l'ing. Massimo Burruano di Siciliacque ha fornito aggiornamenti, indicando che i bacini centrali di Fanaco e Piano del Leone hanno una disponibilità complessiva di 2 milioni di metri cubi, superando la pianificazione prevista per la fine dell'anno. I benefici sono dovuti agli impianti di dissalazione di Porto Empedocle e Gela. Tuttavia, Burruano ha segnalato una tendenza alla riduzione nelle fonti profonde (Madonie alte e basse), il che suggerisce che la siccità sta intaccando anche i bacini sotterranei per il terzo anno consecutivo. La riserva idrica nei bacini di Fanaco e Piano del Leone prolunga l'utilità degli invasi fino ad aprile, guadagnando due mesi. Per quanto riguarda invece il sistema Montescuro e Arancio (la situazione è estremamente grave in relazione al fatto che si è dovuto avviare l'attingimento del volume morto dell'invaso Garcia e attivare una derivazione dall'invaso Arancio).

Per quanto riguarda la Diga Ragoletto l'ing. Pardo di ENI ha precisato che, nonostante i volumi della diga Ragoletto siano superiori a quelli dell'anno precedente, si rimane in stato di allerta.

Si ritorna sulla situazione della provincia di Palermo relativamente ai comuni con gestione autonoma del servizio idrico integrato. A tal riguardo il rappresentante di ATI Palermo, ha evidenziato le enormi difficoltà nell'ottenere dati dai comuni in gestione autonoma. A parte Gangi, non sono state segnalate grandissime problematiche.

Si passa alla provincia di Ragusa.- L'ATI Ragusa ha confermato che la provincia si approvvigiona principalmente da falde (pozzi) e non dalla diga Santa Rosalia (maggiormente utilizzata per l'irrigazione). Il rappresentante di Iblea Acque ha confermato un calo del 30% nei pozzi della provincia e ha sottolineato che le recenti piogge non hanno ancora avuto un impatto sulla ricarica delle falde, costringendo a turnazioni per preservare il livello idrico.

Si passa alla Provincia di Agrigento. L'ATI Agrigento ha segnalato una buona situazione nei comuni gestiti da AICA grazie agli interventi di emergenza idrica. Tuttavia, l'ingegnere Lucchina ha segnalato un calo della portata delle sorgenti, in particolare a Santo Stefano Quisquina che alimentano l'acquedotto del Voltano e del Tresorgenti. La riserva della diga Castello era stimata per un'autonomia fino al 25 febbraio (dati di ottobre), e si attendono dati più recenti dopo le piogge. Per quanto riguarda i comuni in salvaguardia l'ingegnere Lucchina ha riferito che, tra gli otto comuni in regime di salvaguardia, Burgio sta superando le criticità grazie alla realizzazione di due

pozzi. Il comune di Cammarata ha comunicato l'esaurimento di un pozzo e ha richiesto a Sici-
liacque l'erogazione di 5 litri al secondo, una derivazione che è stata attivata ma che si spera sia
temporanea. L'ATI Agrigento ha concluso sottolineando che la riduzione della portata delle sor-
genti è dovuta alla mancanza di precipitazioni e ricarica, non solo all'aumento dei prelievi.

Per quanto riguarda l'aggiornamento sulla provincia di Enna l'ing Dottore (Acqua Enna) ha riferi-
to che i 20 comuni gestiti nella provincia di Enna sono tornati alla normalità, o alla situazione
pre-crisi, grazie agli interventi di mitigazione attuati e previsti. Tuttavia, ha anche notato un ab-
bassamento del livello di falda delle acque captate nei comuni del nord gestiti tramite sorgenti, un
fenomeno riscontrabile anche nei livelli di acqua profonda nei pozzi gestiti. Allo stato attuale,
considerando il livello dell'invaso ANCIPA, non sono state segnalate criticità.

Per quanto riguarda la situazione a Trapani il Direttore Generale dell'ATI Trapani ha descritto la
situazione a Trapani come molto grave perché la maggior parte dei comuni della zona ovest è
alimentata dal sistema Montescuro Ovest, che include l'invaso Garcia, il cui livello è sceso sotto la
quota di presa, raggiungendo il volume morto. Vi è difficoltà nel collegare quest'area, caratterizza-
ta da bassissima piovosità, con altri sistemi di sovrambito. La situazione è stata affrontata colle-
gando l'invaso Garcia con il lago Arancio, che ha una capacità di circa 3 milioni di metri cubi, ga-
rantendo ulteriori 3 mesi di distribuzione idrica. La distribuzione idropotabile in corso ha subito
una riduzione significativa della portata inizialmente da 500 l/s a 200 l/s, causando una grave crisi
idrica. La Protezione Civile è intervenuta con autobotti, e la portata attuale è di circa 240-247 l/s.
È stato attivato il dissalatore a Trapani che fornisce 96 l/s, e sono stati integrati i pozzi nella rete.
Nonostante alcune allerte meteo, le precipitazioni sono state estremamente insufficienti non rica-
ricando l'invaso Garcia, il cui deficit idrico è aumentato in quello che è il periodo di ricarica. Ri-
spetto al 2024, quando c'erano 20 milioni di metri cubi, la capacità è scesa a zero (escluso il volu-
me morto), e il deficit pluviometrico dicembre 2024-2025 è di circa il 40% .

Il Segretario Generale ha precisato che la mancata ricarica è dovuta semplicemente al fatto che
non piove nel sub-bacino del Garcia, rendendo l'efficienza delle traverse e degli affluenti assolu-
tamente relativa.

Chiarelli di Caltaqua ha confermato il notevole abbassamento dei livelli di falda a causa delle
mancate precipitazioni.

Il Segretario Generale passa al secondo punto all'ordine del giorno illustrando il contesto relativo
alla gestione degli invasi: il volume complessivo originario dei 30 invasi siciliani di circa un miliar-
do di metri cubi si è ridotto a 700 milioni di metri cubi a causa di limitazioni provvisorie determi-
nate da provvedimenti del MIT. Con l'aggiunta di circa 130 milioni di metri cubi di sabbie, la ca-
pacità potenziale di invasamento delle dighe siciliane si riduce a circa 570 milioni di metri cubi,
ovvero circa la metà. Ad oggi relativamente allo stato di attuazione dei piani di gestione degli in-
vasi sono stati approvati 23 piani di gestione dall'Autorità di Bacino, quattro sono stati archiviati e
tre sono in istruttoria. L'unico intervento attualmente in corso è quello di Enel per la diga Pozzil-
lo. Undici invasi non hanno ancora un piano di gestione presentato dai gestori, inclusi i due del
Consorzio di Bonifica (Garcia compreso), invasi Enel e alcuni invasi residui del Dipartimento
Regionale dell' Acqua e dei Rifiuti.

Il Segretario Generale ha formalmente richiesto ai gestori di comunicare per ciascun piano di ge-
stione approvato se è stato individuato il finanziamento e il cronoprogramma per l'attuazione dei
piani operativi. Allo stesso modo, devono comunicare se ci sono piani operativi inseriti nei piani

di gestione approvati che non hanno copertura finanziaria, al fine di attivare ulteriori fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda Siciliacque l'ing. Burruano ha riferito che per l'invaso Piano Leone, il progetto di gestione è stato approvato, ma il primo piano operativo (che prevede la liberazione degli scarichi di fondo e il miglioramento dello scarico di mezzofondo) è in procedura PAUR ed è sprovvisto di finanziamento, con un valore di 2,8 milioni di euro. Per la diga Fanaco, l'aggiornamento del progetto di gestione sarà ultimato e trasmesso nei primi giorni di gennaio. Burruano ha confermato che per Fanaco non esiste un provvedimento di limitazione dell'invaso da parte del MIT, e il progetto attuale non prevede azioni immediate.

Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale il Dr Gaetano Punzi ha comunicato che per la diga Don Sturzo l'azienda incaricata sta procedendo con la caratterizzazione dei sedimenti e il professionista incaricato procederà alla realizzazione del piano di gestione una volta ultimate le indagini.

Il rappresentante del Consorzio di Bonifica della Sicilia Occidentale Per la diga Garcia l'ing. Bono ha informato che lo studio per la redazione del progetto di gestione è stato finanziato a giugno e sono iniziate le analisi prodromiche, ma le attività sono bloccate perché l'invaso non è navigabile a causa della mancanza d'acqua, impedendo la stratigrafia dei sedimenti.

Per quanto riguarda i piani di gestione di Enel L'ing. Cicero (Enel) ha confermato l'intervento in corso sulla diga Pozzillo con l'iter completo per il progetto di gestione e il progetto operativo. Per le altre dighe, la redazione dei progetti è in corso in ordine di priorità, con il progetto di gestione della diga Gammata già presentato e il piano operativo che seguirà a breve. Enel prevede di presentare i progetti di gestione per Ancipa, Prizzi, Piana e Guadalami entro giugno 2026. L'azienda ha richiesto l'esenzione per i progetti di gestione delle due dighe ANAPO (Ponte Diddino e Monte Cavallaro) in quanto vasche fuori alveo. L'ing. Cicero ha specificato che gli interventi che necessitano di un piano operativo e del progetto di gestione sono previsti ad Ancipa e Prizzi. In particolare, l'intervento ad Ancipa comporterà una manutenzione importante sull'opera di presa, richiedendo lo svasso quasi completo del serbatoio. Per Piana, il progetto di gestione sarà redatto solo per adempiere a un obbligo, in quanto non sono previsti interventi che lo necessitino. Ad eccezione di Pozzillo, nessuna delle dighe Enel menzionate ha attualmente una limitazione.

L'ing. Cicero ha aggiunto che un intervento pianificato sulla traversa Santa Nicola, sul fiume Anapo, è stato negato dall'Assessorato all'Agricoltura. L'ing Cicero ha rappresentato che, a causa di questo diniego, Enel non sarà in grado di fornire acqua al Genio Civile di Siracusa per l'utilizzo irriguo attraverso il canale Galermi nel 2026.

Per quanto riguarda i piani di gestione di Priolo Servizi l'ing Patti (Priolo Servizi) ha spiegato che i loro piani di gestione precedenti (2013, aggiornato nel 2022) sono stati archiviati perché non è stato possibile completare le analisi di acque e sedimenti nel periodo estivo in cui la diga (riferendosi a Fiumara Grande e Mulinello) è vuota. Stanno lavorando alla ripresentazione del piano di gestione per la vasca Ogliastro (prevista entro gennaio) e poi per Fiumara Grande e Mulinello (entro marzo), aggiornandoli secondo la nuova normativa del 2022.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti sui piani di gestione del Dipartimento Acqua e Rifiuti l'ing. Stagno (DAR) ha riferito che 21 progetti di gestione su 26 dighe gestite dal DAR risultano già approvati. Due progetti, Disueri e Villarosa, sono in itinere. Per Disueri, l'iter è bloccato dalla rimozione di un vincolo boschivo da parte della Soprintendenza. Per Villarosa, è in corso la ripresa

dell'istruttoria con l'Ufficio Tecnico per le Dighe. L'ing. Stagno ha comunicato che otto invasi (Castello, Cimia, Comunelli, Nicoletti, Olivo, Ponte Barca, Rosamarina e Scanzano) sono già finanziati per la progettazione e l'esecuzione dei lavori, con alcuni già avviati o in fase di gara. Per quattro impianti (Disueri, Gibbesi, Trinità e Villarosa), la progettazione è finanziata, ma mancano circa 100 milioni di euro per l'esecuzione dei lavori. Per altri sei dighe (Arancio, Poma, Rubino, San Giovanni, Sciaguana e Villarosa), è necessario reperire risorse sia per la progettazione che per l'esecuzione dei lavori.

Il Segretario Generale ha concluso confermando che lo stato di severità idrica deve essere mantenuto alto per tutto il territorio regionale, a causa della forte criticità nella Sicilia occidentale e del diffuso abbassamento delle falde nel resto del territorio.

A conclusione della seduta viene confermato su proposta del Segretario Generale lo **stato di severità idrica alto per tutto il distretto Sicilia**.

Il Segretario Generale
SANTORO